Anno XVII. Venerdì 7 Luglio 1882 N. 160

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 3 contiene:

1. Legge per l'approvazione di maggiori spese in aggiunta al bilancio di previsione per la spesa di competenza dell'anno 1881.
2. R. decreto che autorizza il comune di Polignano a trasferire la sede in San Pietro in Cerro.
3. Id. che autorizza il comune di Fasana Polesine ad assumere la denominazione di Cà Emo.
4. Legge che autorizza le maggiori spese in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1881.

I PARTITI
davanti alle elezioni.

L'ultima delle virtù dei partiti politici è quella della giustizia e dell'imparzialità degli uni verso gli altri. Anzi il più delle volte essi sono tanto pronti ad accusare gli altri, fino nelle intenzioni, che finiscono col calunniare sè medesimi.

Pure bene spesso c'è un giudice supremo che li costringe ad essere giusti anche verso gli avversari politici; e questo giudice è la morte. Difatti è da qualche tempo, che siamo costretti a vedere un tale spettacolo ogni volta, che va scomparendo l'uno o l'altro degli uomini, che più valsero a costituire la patria nostra, qualunque fosse il partito a cui appartenessero.

C'è un altro momento in cui i partiti si dimostrano più facilmente giusti l'uno verso dell'altro; quando cioè la patria corre qualche pericolo, od è per essa uno di quegli istanti supremi, che obbligano tutti ad andare d'accordo fra loro.

Costretti ad appellarsi fra non molto alla Nazione, dopo avere fatto le loro prove, i partiti che tennero il governo della cosa pubblica si proclamano vicendevolmente morti e si fanno le esequie, pure temendo, che il partito avversario sia vivo più che mai.

Si è detto e ripetuto sotto a diversi punti di vista, che bisogna formare un nuovo partito, dandogli anche chi l'uno chi l'altro nome.

Si riconobbe, che siamo entrati in un nuovo periodo della vita nazionale; che, compiuta l'unità della patria ed assicurate le sue finanze, ci resta di ordinare tutti i rami delle amministrazioni, di armonizzarli tra loro, di economizzare nelle spese, di promuovere sotto tutti gli aspetti il lavoro produttivo, di unificare gl'interessi delle diverse sue regioni, di cercare il miglioramento delle condizioni delle moltitudini, di perfezionare il sistema difensivo della Nazione, di gettare insomma le basi di ogni progresso sulla stabilità degli ordini politici.

Chi è che non voglia tutto questo? Quale è il partito che non lo domandi e non lo prometta? Se ci sono differenze circa ai modi, alla misura, alla precedenza di certe riforme, non è proprio questo il programma nazionale di tutti i liberali? Chi è che potrà presentarsi agli elettori, quasi quadruplicati di numero, senza aderire ad un tale programma? E così essendo, entro ai limiti della Costituzione si può dire proprio che esista più d'un partito o non piuttosto che vi sono delle gradazioni del medesimo partito liberale, essendo oramai i nomi di Sinistra, di Centro, di Destra piuttosto distinzioni di passate eredità personali, di gruppi che lottano per il potere, e null'altro? Quello stesso passaggio, che da qualche anno fecero uomini di Sinistra alla Destra, e viceversa, e quel piegare dei Centri ora di qua ora di là, cercando poi poi anche talora di unire attorno a sè gli altri, quell'accusa reciproca delle consorterie politiche di governare le une colle idee delle altre e di rapirsele a vicenda, non provano davvero che la ragione di essere dei diversi partiti non esiste più, e che se essi esistono nel Parlamento, non esistono più nel Paese, anche perchè le condizioni, i bisogni, le esigenze di questo sono mutate?

Ma a due cose convien por mente davanti agli elettori; che i vecchi partiti storici, e per questo che sono storici da consegnarsi alla storia, hanno pure delle individualità d'indubitato valore, alle quali non si sono ancora trovate altre che agli occhi della Nazione possano sostituirle, e che la così detta trasformazione dei partiti vecchi, o meglio formazione di un partito nuovo, non si potrebbe operare, senza che gli uomini politici di maggior valore e di maggior credito nella pubblica opinione, esprimano chiaramente e specificatamente le loro idee circa alle cose di maggiore opportunità da farsi. Senza di ciò come formare le aderenze, come distinguere gli eleggibili, come presentarli nella lotta elettorale con una bandiera da tutti riconosciuta, come scegliere tra gli uni e gli altri coloro, che meglio consentono sulla cosa pubblica e che possono uniti formare una maggioranza e governare con essa il Paese?

Se volete seppellire i vecchi partiti, con quale mezzo lo farete? Forse continuando ad accusarvi gli uni gli altri, forse ricordando tutti i dì con nota di biasimo quegli stessi partiti, che dite morti? O non piuttosto lasciando da parte tutte le vecchie contese, e dicendo alto quello che si vuole, e volendo sinceramente quello che si dice?

Che cosa vale il proclamare, che la Sinistra moderata, la Destra progressista si possono dare la mano nei Centri, che non sono di qua nè di là, ma che fiutano il tempo che fa e si dispongono a formare la maggioranza coi vincitori per avere parte nei compensi della vittoria?

E questa maggioranza è oramai possibile di formarla coi frantumi dei vecchi partiti disciolti, o non si deve cercarla nel Paese? E non è a questo che si deve rivolgersi? E rivolgendosi ad esso, bastano le generalità, esposte con più o meno abilità rettorica, o non si deve piuttosto entrare nella materia francamente e dirgli quello che si vuole fare prima di tutto, in modo da poter essere intesi?

Ecco quello che noi domandiamo agli uomini politici, che, almeno individualmente non sono morti, a quelli che si sentono tali da poter raccogliere l'eredità dei cessanti.

Non sono ne gli elettori più o meno numerosi quelli che possono formare il nuovo partito, se non sono prima illuminati dagli eleggibili, e se questi non dimostrano quello che saprebbero fare con argomenti pratici e di tutta evidenza ed opportunità.

Noi aspettiamo, che tali manifestazioni si facciano ora ed in tempo da poter essere discusse dal grande pubblico, cavando fuori anche la stampa da quella perpetua e vacua e noiosa ripetizione di reciproche accuse, le quali non fanno che generare lo scetticismo sugli uomini e sulle cose od accrescere il numero degli apatici, che stanno commodamente ed inoperosamente nella contemplazione della stella d'Italia, la quale sembra non essere più la guida di chi naviga nel mare della politica italiana.

Parlate; e parlate chiaro ed in modo da poter essere intesi anche dai milioni di elettori: allora vedremo su chi far cadere la nostra scelta.

P. V.

UN PELLEGRINAGGIO PATRIOTTICO.

L'Associazione Generale dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati in congedo, residente in Torino, certa di interpretare l'universale desiderio, ha deliberato di rendersi promotrice fra le Associazioni militari del Regno di una visita alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II in Roma, per cui si sarebbe fissato il 9 gennaio 1883.

Gli antichi compagni d'armi, che tanta parte ebbero nelle lotte per la patria indipendenza, dice la circolare d'invito, i valorosi del giovine esercito che tanto anelano di segnalarsi, accorreranno con entusiasmo alla città eterna che la tomba del nostro primo Re ha resa sacra per ogni cuore italiano perchè in essa fu deposto e si alimenta il fuoco nobile e santo della patria religione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi si discuterà al tribunale di Roma, la causa intentata allo Stato dagli eredi di Pio Nono, i quali reclamano le cinque ultime annualità assegnate al papa defunto dalla legge sulle guarentigie.

— L'onor. Cocco-Ortu fu nominato segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

— La ministeriale *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma:

Si persiste a parlare nei circoli politici della prossima uscita dal ministero degli on. Baccarini, Zanardelli e Baccelli. Ritenete però che la notizia non ha per ora ombra di fondamento, per quanto si siano manifestati degli screzi fra alcuni ministri.

Nell'ultimo Consiglio di ministri si discusse dello scioglimento della Camera dei deputati. Benchè i ministri sieno stati unanimi nel riconoscere la convenienza di procedere nel corrente anno alle nuove elezioni, tuttavia si convenne essere opportuno di ritardare per ora il decreto di scioglimento.

— La *Gazz. ufficiale* del 5 pubblica la legge sul reclutamento dell'esercito e sulle incompatibilità amministrative.

— Nel mese di agosto verrà pubblicato il testo ufficiale del nuovo Codice di commercio, coordinato colle altre leggi vigenti.

Venezia. Molto probabilmente il Re, la Regina e il principe di Napoli arriveranno a Venezia il giorno 10 corr.

La Regina e il principe di Napoli si fermeranno a Venezia fino ai primi di agosto. Indi si recheranno a soggiornare alquanti giorni in Cadore, nella villa Costantini a Perarolo.

Milano. Telegrafano da Milano, al *Diritto*: Il testamento formale definitivo del generale Giuseppe Garibaldi è a Codogno, presso un notaio. Fu scritto tutto di suo pugno nel 1867. Dipoi l'illustre nostro generale lo rivide e vi aggiunse un codicillo.

Mi si assicura che a Codogno si attende Menotti Garibaldi, al quale il prezioso documento sarà consegnato.

Torino. L'ingegnere Riccio, incaricato della costruzione dell'edifizio dell'Esposizione Nazionale in Torino, ha presentati al Comitato i progetti completi per i locali occorrenti. Non manca che il disegno della facciata principale.

Intanto il Comitato continua ne' suoi lavori d'organizzazione, ed ora sta studiando sull'impianto della grande galleria del lavoro.

Napoli. La sera del 4 corrente a Capodimonte è avvenuta una disgrazia. Certi Salvatore Lazzaro e Domenico Paolino, muratori, rimasero schiacciati sotto una frana. Accorse le autorità e i pompieri, uno di questi, a nome Manna, nell'opera di salvataggio, prontamente intrapresa, quasi restava nuova vittima.

APPENDICE 10

L'ARMONIA DELL'UNIVERSO

RACCONTO
DI
SALVATORE FARINA

VII.

Babbo Brighi andava su e giù nel cortile di casa sua come un'anima in pena.

— È tardi — mi disse appena mi vide; temo che sia tardi! dove sono i miei ragazzi? dov'è quel pezzo d'asino?

Parlava di Orazio.

— Sono arrivati con me or ora; hanno fatto il giro della casa per andare in giardino addirittura.

— È tardi, — brontolò egli, — è arrivato.... lo sa?

— L'ho visto dalla montagna, l'ha visto anche Orazio, credo che sia stato uno spettacolo salutare.

— È tardi! ripetè picchiandosi la fronte; è là da venti minuti (e guardava l'orologio), da 22 minuti, nel viale del giardino, lui e lei, tutti e due soli; e mi ha un certo modo d'andar diritto alle cose, è così sicuro di sè, così risoluto!

— Ma come mai lei ha permesso...?

— Ah! giusto! lo vuol sapere? Ecco come ha fatto. È piombato qui alle 10 del mattino; lei era partito appena; si è presentato con una lettera di mio fratello, col pretesto di visitare i luoghi per l'impianto d'un filatoio. — Ci è molt'acqua, qui? Ci sono strade buone? Quanto si paga l'operaio? — E mentre io gli rispondeva a tono, egli si mangiava cogli occhi Concettina. È bisognato invitarlo a far colazione. Lo avesse veduto a tavola! Quel pezzo d'asino era sulla montagna intanto che egli assaliva la nostra ragazza. L'abbiamo difesa alla meglio, io e Toniotto; si è fatto quello che si è potuto. — Toniotto è un ragazzo intelligente, vuol bene a Concettina... si è sempre parlato di lui, di quel pezzo d'asino.... Ma sì, da quell'orecchio il signor Nespoli non ci sentiva. Dopo colazione, mi ha preso in disparte e mi ha detto: — Le dico la verità, io sono qui per sua nipote, è cosa intesa col babbo e colla mamma; se mi vuole, la sposo — Così m'ha detto, e mi sono cascate le braccia.

— Bisognava dirgli... — osservai.

— Ho detto dottore, ho detto. Credo, ho detto, che abbia un'inclinazione segreta... Ma non mi ha lasciato finire. — Tutte le ragazze, mi ha risposto, a diciott'anni hanno un'inclinazione più o meno segreta per qualcuno, che poi non le sposa; l'importante è di arrivare in tempo; se quell'altro, chiunque egli sia, (diceva *chiunque egli sia*, perchè non voleva ammettere Orazio), se quell'altro non ha parlato che d'amore, la ragazza è mia, perchè io le parlerò di matrimonio. Tutte le ragazze inclinano a pigliar marito. — Così mi ha detto. — Crede lei dottore, che Orazio abbia già parlato di matrimonio a Concettina?

— E poi? chiesi per non affliggerlo colla mia risposta.

— Poi, più nulla... cioè, poi mi ha detto: « La ragazza è là che legge; le domando cinque minuti soli, con permesso » — tale e quale, — nemmeno una sillaba di più. E da 22 minuti (guardando l'orologio) da 25 minuti è di là che patrocina la sua causa. Io me ne sono venuto qui per non vedere... mi fa male....

— Andiamo a vedere — dissi.

E me lo tirai dietro alla meglio.

La scena in giardino era tutta diversa da quella che m'immaginavo. Il signor Nespoli, ometto piccino, un po' panciuto, ma vegeto e vivace, guardava il cielo accanto a Toniotto, che accendeva coraggiosamente una sigaretta propiziatoria, senza cessare di parlargli a denti stretti.

Concettina era seduta sopra una panca, ed aveva la faccetta rossa come una fragola; Orazio stava in piedi, davanti a lei, curvo a guardarla ed a parlarle...

Dissi forte a babbo Brighi: « Il tempo si mette al bello! »

Il signor Nespoli udì, e dichiarò invece che non tarderebbe a piovere; già gli sembrava d'aver ricevuto una goccia sul naso.

Allora babbo Brighi ci presentò.

— Questo qui, disse pigliandomi crudelmente per un braccio (gli erano tornate le forze) questo qui è il dottore, ma è anche un amico, un vero amico, non ci fa del male. E questo qui, — soggiunse — è il signor Ambrogio Nespoli, mediatore di sete, amico di mio fratello... venuto da Milano per....

— Per studiare i luoghi, interruppe il signor Nespoli; un mio conoscente vorrebbe piantare un filatoio in Valsassina; ma ho già visto che non se ne fa nulla; proverò stassera ad Introbbio...

— Stasera va ad Introbbio?

— Ci vado subito; do ordine al cocchiere di attaccare, e parto... non sono sicuro che non piova prima di notte.

Ripetè la storiella della goccia che gli era caduta sul naso, e noi fingemmo di crederla. Partì un'ora dopo, accompagnato dai nostri augurii, cioè dai miei, da quelli di babbo Brighi e di Toniotto soltanto, perchè Concettina era rimasta in disparte, e Orazio non l'avea voluta lasciar sola.

Splendeva un magnifico sole.

VIII.

Ci aspettava in giardino il più vago spettacolo che possa offrire l'umanità agli occhi d'un osservatore maturo: il rossore sparso sopra una faccetta gentile, e fra due baffi neri, il sorriso della tentazione contenta.

Nessun bisogno di spiegazioni per intenderci.

— Babbo Brighi, diss'io, tentando con lui l'impossibile, cioè un amplesso, babbo Brighi, i nostri voti si compiono... Non dissi altro, perchè vidi in faccia a me Toniotto, pallido come un cencio, e mi parve che avesse una gran voglia di piangere.

Allora me gli accostai, ma appena gli fui accanto, mi volle far credere che gli fosse entrato il fumo negli occhi e buttò via la sigaretta. Bisognava rispettare quel pudore, e gli consigliai gravemente l'acqua fresca.

— Non ci è di meglio, dissi; tenga aperti gli occhi nell'acqua, e lì risciacqui senza timore.

Il poveraccio accettò il mio consiglio, ed andò a piangere liberamente nella catinella.

Un quarto d'ora dopo passeggiavamo nel viale, Concettina appesa al braccio poderoso del suo futuro suocero, io accanto ad Orazio, che mi apriva ingenuamente il suo cuore.

— Le ho sempre voluto bene, — diceva (a Concettina, s'intende), — appena l'ho vista, l'ho amata; essa era bambina, e mi veniva innanzi a recitarmi le poesie girando di qua e di là gli occhi furbi, sollevando un braccio dopo l'altro, e facendo l'inchino strisciato all'ultimo, ed io sentiva già che quella creaturina mi apparteneva e che doveva crescere per farmi felice.

Queste cose mi disse, ed altre che, dette a me, avevano poco sugo. Per quel bisogno di espansione che segna la forma acuta dell'umana felicità, si dichiarò grato ad Ambrogio Nespoli, che, minacciando di rubargli Concettina, lo aveva indotto ad uscire dalla sua stupidità amorosa...

Mentre così parlava, giunse fino a noi un suono di contrabasso maligno; era Toniotto, che rinunziava solennemente all'amore, al matrimonio ed alla figliuolanza.

Quella sera, dopo cena, radunati nella gran sala di casa Brighi, Orazio afferrò bravamente il suo contrabasso, e suonò come non aveva suonato mai. Curvava la testa e accostava quasi la bocca alle corde, come per suggerire quello che esse dovevano dire a Concettina.

E il contrabasso parlò lungamente colla sua voce più gentile, sfidando il paragone dei violoncelli e dei violini; parlò d'un tempo non lontano in cui Orazio e Concettina stringerebbero il patto di attraversare la vita insieme; disse la trepidanza e la festa segreta dei loro cuori, disse l'addio di Concettina a babbo e mamma, disse anche d'un viaggio all'estero, ma breve e sbadato, e in ultimo parlò della prole nascitura, e contò fino a nove senza sgomentare la fragile Concettina.

Così disse il contrabasso, ma la maggior parte di quello che disse allora, non si capì interamente che più tardi.

FINE.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Sono stato pubblicate le lettere del sig. Forckembeck, borgomastro di Berlino, e del signor Whittaker Ellis, *lord mayor* di Londra, al presidente del Consiglio municipale di Parigi, per scusarsi di non poter accettare l'invito all'inaugurazione dell'Hôtel de Ville. Il primo adduce a pretesto lo stato della sua salute; il secondo « un affare pubblico, che m' impedirà di lasciar l'Inghilterra » quantunque fossero già state pre e le di sposizioni pel viaggio.

— Si fanno grandi preparativi in vista di una spedizione in Egitto. Stanno per esser richiamate tre classi di marina della riserva. Vengono posti in armamenti tutti i bastimente atti a prendere il mare.

— Il comando delle forze navali francesi in Egitto verrà assunto dal viceammiraglio Krants. Tutti i congedi degli ufficiali sono sospesi.

Austria. Una corrispondenza berlinese del *Tagblatt* annuncia per il prossimo agosto l'incontro a Gastein di Bismarck e di Taaffe.

Germania. Il Bundesrath respinse la mozione Windthorst votata dal Reichstag, concernente il libero esercizio del sacerdozio.

Inghilterra. Il *Times* continua a sostenere la proposta d'intervento anglo franco-italiano.

Algeria. Pervennero ad Algeri da Alessandria gran numero di proclami per provocare un sollevamento generale dei mussulmani. Tali scritti furono anche mandati a Tripoli, in Tunisia, in Siria e nelle Indie.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 57) contiene:

(Continuazione).

5. Sentenza di fallimento. Il Tribunale di Udine ha pronunciato la Sentenza di dichiarazione di fallimento di Antonio Pasudetti, negoziante di cartoleria in Udine, e ha destinato il 13 luglio corr. per l'adunanza dei creditori dinanzi al giudice delegato sig. D'Osvaldo onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

6. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 1° settembre p. v., avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 3709.36, in odio a Zaghis Giacomo di Azzanello di Pasiano, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pasiano.

7. Avviso d'asta. Il 24 luglio corrente presso la Congregazione di Carità di Udine si terrà un'asta per l'affittanza per un novennio da 11 novembre 1882 a tutto 10 novembre 1891 di beni siti in S. Gottardo, alle condizioni ostensibili presso lo Ufficio della Congregazione stessa.

8. Accettazione di eredità. L'eredità di Marianna Tomat di Trasaghis, era vedova di Pietro Linussio di Tolmezzo, morta in Udine il 29 aprile p. p., fu accettata beneficiariamente pel minore di lei figlio dal tutore p. Luigi Tomat.

9. Accettazione di eredità. L'eredità di Fabbro Mattia di Buja, colà decesso il 4 aprile p. p., fu accettata beneficiariamente dalla di lei sorella Asma Fabbro.

10. Accettazione di eredità. L'eredità di Giovanni Di Santolo di Peonis, morto a Brood il 6 gennaio 1880, fu accettata beneficiariamente pel minore di lui figlio dalla madre di questi Francesca Cuzzi.

(*continua*).

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione industriale-artistica del 1883 radunavasi iersera per la prima volta presso la nostra Camera di Commercio onde eleggere la Presidenza del medesimo.

Si annunciò prima di tutto, che i signori ingegnere Scala e farmacista Commessatti pregarono entrambi di essere esonerati da tale incombenza, adducendo motivi di non potersi presentemente occupare colla necessaria attività della cosa. Si discusse, se si dovesse accettare questa rinunzia, ma poi, considerando, che istessamente avrebbero certo quei signori, come tutti i membri del Comitato centrale, prestato il loro concorso alla Esposizione ogni volta che fossero richiesti, si conchiuse di accettare la rinunzia e di surrogare i due uscenti, con quelli che nella antecedente votazione venivano dopo di essi, e sono il sig. G. B. Degani, ed il conte Adamo Caratti.

Si passò quindi alla nomina della Presidenza; e risultarono eletti a presidente il conte Antonino di Prampero, a vice-presidenti il sig. Luigi Braidotti ed il conte Adamo Caratti, a segretario il prof. cav. Giovanni Falcioni, a vicesegretario il prof. Giovanni Mayer.

Dopo ciò si stabilì, che la prossima seduta si farà lunedì 10 corrente alle ore 7 1|2 pom. precise.

Parecchi membri distrettuali nominati per assistere al Comitato esecutivo della Esposizione industriale della Provincia del 1883, hanno mandato la loro accettazione non solo, ma anche promesso il loro valido concorso alla medesima, tanto per far riuscire a bene la Esposizione istessa, quanto per le informazioni che ad essi si chiesero e si chiederanno. Non dubitiamo, che tutti saranno animati dallo stesso spirito, per cui ci è debito di ringraziarli.

La nostra Esposizione provinciale deve distinguersi in questo di offrire tutto quello che la Provincia produce; per cui si attende veramente il concorso di tutti.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1883. A termini dell'art. 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1883.

§. 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1882 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§. 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano acresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4.

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§. 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§. 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non s'ano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b* del precedente § 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denunzia per il 1883; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1883 del reddito inscritto nel 1882, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1883, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§. 5. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro Ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§. 6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§. 7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la ommissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dalla Resid. Mun. 30 giugno 1882.

Per il Sindaco, G. **Luzzatto.**

I bilanci comunali e provinciali nel Veneto, *con riguardo alla esorbitanza delle sovrimposte, ed ai modi di diminuirle* — Studio critico di A. Milanese, deputato provinciale (Tip. Seitz, in Udine, due vol., lire 3).

Leggendo, pochi giorni fa, nell'*Opinione* un giudizio assai favorevole su quest'opera, già da noi annunciata, vi abbiamo trovato espresso un generale concetto identico a quello formatosi nell'animo nostro dopo attenta lettura dell'opera stessa: vale a dire che nessuna ve ne abbia di più praticamente utile ai consiglieri provinciali e comunali, in ispecie delle provincie venete, perchè nessuna presenta raccolti, coordinati, e confrontati fra loro come in questa, dati numerosi, eloquentissimi e interessantissimi sulle amministrazioni comunali e provinciali della nostra regione.

L'idea fondamentale del lavoro è questa, che in attesa di saggie riforme da deliberarsi dal Parlamento, quando le cure economiche ed amministrative prenderanno l'augurato sopravvento sopra le agitazioni politiche, debbasi urgentemente provvedere alle gravissime condizioni della possidenza, coll'osservare a tutto rigore le leggi vigenti in quanto pongono un freno al pazzo spendere delle rappresentanze comunali, e dettano norme e criterii nella formazione dei bilanci e nella loro esecuzione. L'Autore dimostra che anche in questo modesto campo si potrebbero raccogliere non trascurabili frutti all'intento di sgravare la profligata possidenza stabile.

L'opera è divisa in otto capitoli — dei quali diamo un indice sommario:

Il capitolo primo, sulle traccie della statistica ufficiale pel 1879 e pel 1880 pubblicata dal Ministero della Finanza, espone come in un inventario, ciò che le provincie venete pagano allo Stato per prediale e imposta sui fabbricati: — nel secondo capitolo si getta uno sguardo complessivo sui bilanci comunali veneti pel 1879, de' quali si esaminano poi con tutti i particolari opportuni, la parte attiva, (capitolo terzo) e la passiva (quarto): — il capitolo quinto contiene una dimostrazione ragionata e critica dei bilanci provinciali veneti pel 1882: — nel capitolo sesto si ragiona del debito ipotecario, del comunale e del provinciale: — nel settimo delle imposte e delle sovrimposte fondiarie: — nell'ottavo dei modi per minorare le imposte.

Sono frammesse al testo opportune tabelle statistiche: ed altre più ampie sono raccolte in un separato fascicolo, offrendo così mezzo assai comodo a chi nello studio dell'argomento svolto nel testo ama seguire i dati a cui l'autore si richiama.

Noi vorremmo riprodurre qui le principali notizie, contenute in quest'opera, e saremmo certi di dare così la prova più convincente della grande utilità di essa. Non potendo farlo, per ragioni di spazio, e perchè l'opera vuol essere studiata nel suo complesso, oltrechè nei suoi particolari, ci limiteremo a dare un riassunto delle principali tabelle statistiche che accompagnano il volume; dal che il lettore facilmente vedrà quanti e quanto preziosi siano i dati che il medesimo contiene.

Le tabelle 1, 2, 2 *bis*, si occupano dei rapporti finanziari fra le provincie venete e lo Stato: esse ci mostrano quanto le nostre provincie contribuiscano per imposte ed altri servizi alle casse dello Stato. La tabella 3 entra nell'esame dei bilanci comunali, distinguendoli secondo che si riferiscono ai *capoluoghi di provincia — ai comuni di ogni provincia meno il capoluogo — ed ai comuni tutti compreso il capoluogo*. È chiara l'utilità di cotesta distinzione, che permette di valutare le cifre esposte, tenendo conto delle varie condizioni dei bilanci ai quali si riferiscono. Nella tabella 4, ferma la triplice distinzione or accennata, si dimostra quale sia la quota secondo la quale nel 1879 ogni cespite di entrata concorse a sopperire alle spese nei nostri bilanci comunali. Per esempio, a Udine città, il dazio consumo provvide per 367 millesimi alle spese comunali, e la sovraimposta fondiaria per 194 millesimi; mentre a Treviso il dazio concorse con 429 millesimi, e la sovrimposta con 368. Altro esempio: a Udine ogni abitante pagò in media pel bilancio comunale 1879 lire 29.51, superando così i contribuenti di tutti gli altri capoluoghi di provincia nel Veneto, meno Venezia, e superandoli non di pochi centesimi, bensì da 4 a 15 lire per abitante.

Proseguiamo: la tabella 5 riassume il prodotto dei dazi comunali nel 1879 e il quoto per ogni abitante.

Nella tabella 6 troviamo specificati i prodotti delle tasse speciali che sono riassunti nella settima. La ottava contiene la parte passiva dei bilanci comunali del 1879 riassunta per provincie, e distinta secondo i comuni urbani e rurali e i comuni capoluoghi di provincia. La nona riassume i bilanci provinciali veneti. La decima dimostra la situazione dei debiti comunali nella provincia di Udine per mutui a tutto il 1880, comune per comune. La undecima fa un parallelo fra il complesso delle imposte e sovrimposte fondiarie negli anni 1869, 1870 e 1879, dal quale si desume che in 12 anni il carico fondiario nel Veneto è stato portato da 32 milioni a oltre 38 e mezzo — quantunque nemmeno nel 1867 sembrasse mite ai contribuenti!

L'opera del cav. Milanese ci persuade, colla ragione dei fatti, della urgente necessità di porre la testa a partito. Uomini competenti da molti anni gridano agli amministratori pubblici di porre un freno a questa smania di miglioramenti, i quali spesso non sono che costosi mutamenti in peggio, o capricciose soddisfazioni d'un amor proprio fanciullesco. La febbre ferroviaria, che ora ci domina, rende pur troppo anche più gravi le condizioni dei possidenti, chiamati quasi per intiero a sopperire alle relative spese, votate dai consigli provinciali e dai comunali. Noi non sappiamo come finirà: ma è certo che mentre i debiti ci incalzano da un lato, e la pellagra decima la popolazione campagnuola, e impone spese enormi e rende necessari provvedimenti radicali, fa opera santa ognuno, il quale si adoperi a richiamare sul retto cammino le pubbliche Amministrazioni, e contrasti colla smania di falsa popolarità che seduce tante menti. E questo merito dobbiamo rendere al cav. Milanese per la pubblicazione della quale abbiamo dato il presente sommario cenno.

Elezioni Comunali. Il Ministro dell'interno, in seguito al parere emesso dal Consiglio di Stato, ha stabilita la seguente importante massima di giurisprudenza amministrativa in materia di elezioni comunali:

Produce nullità delle operazioni elettorali compiute il fatto dell'avvenuta apertura dell'urna e della numerazione delle schede fra l'uno e l'altro appello, anche quando ciò si faccia senza spiegarle e leggerle, al solo scopo di constatare se il numero delle schede corrisponda al numero dei chiamati a votare. La nullità delle operazioni va pronunziata anche quando non siano state presentate proteste dai presenti.

Società Agenti di Commercio. N. 49

Ai Soci effettivi,

Mi è sommamente caro l'annunciarvi che, oltre ai cinque Patrocinatori antecedentemente inscritti, fummo in questi giorni onorati dalla benevola adesione degli esimii signori *Volpe cav. Antonio, Perma Virginio, Minisini Francesco, Morelli Lorenzo, Candido e Nicolò fratelli Angeli* ed altra Ditta rispettabilissima, che per eccesso di modestia non desidera essere nominata.

Diguisachè, a tutt'oggi, sono dodici i Soci Patrocinatori, che andiamo orgogliosi di aver iscritto nell'Albo della Società, a tenore dell'art. 7 del nostro Statuto.

Inoltre, altra generosa persona elargiva italiane lire 100 ad incremento del fondo sociale, e teniamo fiducia, che nei prossimi giorni il nostro Sodalizio divenga soggetto a novelle elargizioni ed all'Albo di questa Associazione, in mezzo alle difficoltà, che nei primi albori ha dovuto attraversare, figurerà imperitura la pagina delle azioni magnanime, di cui fu fatta segno pel nobile intervento degli Elargitori e Patrocinatori.

Ai quali tutti impegno la riconoscenza mia e del Consiglio e della Società, traendo incoraggiamento a perseverare insieme nello studio e nell'opera, onde raffermare i benefici che dalla nostra istituzione i colleghi Agenti fiduciosi attendono.

Udine, 6 luglio 1882

Il ff. di Presidente **P. I. Modolo.**

I rapporti dei funzionari di P. S. Annunciasi che una recente disposizione del Ministro dell'Interno raccomanda ai funzionari di polizia giudiziaria di non esporre nei loro verbali o rapporti specifici a carico di imputati che quei fatti, dei quali essi siano stati testimoni orali od auricolari, facendo oggetto di altri separati e distinti rapporti le risultanze delle informazioni assunte a carico degli imputati.

Per massima ammessa già da parecchi tribunali, e sancita ora da una sentenza recente della Corte di Cassazione di Torino, i verbali e rapporti succitati fanno fede soltanto per quei fatti che furono dagli estensori dei verbali constatati con l'uso dei sensi.

Tassa di macinato. Abbenchè la tassa del macinato sia destinata a scomparire, pur tuttavia la Corte di Cassazione di Roma ha soventissimo a pronunziarsi su questioni, che, relative all'esatta applicazione di quella tassa, danno luogo nella loro soluzione a massime, cui l'Amministrazione finanziaria raccoglie con diligenza per applicarle nei casi consimili che si verificassero per l'avvenire.

In una delle sue ultime udienze la Corte suprema di Roma pronunziò una sentenza, la quale sancisce la massima, che allorquando per erronea estimazione venga portata ad una quota esorbitante la tassa di un mulino, se il proprietario del mulino per sottrarsi al principio del *solve et repete* chiuda l'esercizio, non ha egli alcun diritto a chiedere alla Finanza il risarcimento dei danni che per l'abbandono dell'esercizio abbia risentiti, non potendo questi danni considerarsi come la conseguenza diretta ed immediata dell'operato della Finanza.

Beneficenza. Dalla *Gazzetta ufficiale* del 5 corrente apprendiamo che il Municipio di Sesto al Reghena ha offerto lire 50 a pro dei danneggiati dalle inondazioni nella Valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

La Presidenza del Consiglio notarile ha aperto il concorso al posto di notaio con residenza nel Comune di Ampezzo.

L'egregio nostro concittadino cav. Tami Antonio, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia, fu incaricato delle funzioni di segretario della Commissione istituita per studiare e proporre le disposizioni transitorie e regolamentari occorrenti per l'attuazione della legge 29 giugno 1882, n. 835, (serie 3ª).

Un friulano alla conferenza di Costantinopoli. Da uno spiritoso bozzetto pubblicato dalla *Nuova Arena* sui sei ambasciatori che costituiscono la conferenza di Costantinopoli, togliamo il seguente brano, che riguarda il barone Calice:

«Francamente questo signore, s'io fossi nei panni d'uno degli altri cinque conferenzieri, mi darebbe molto a pensare.

Un uomo che si chiama Calice deve necessariamente darla a bere a tutti gli altri.

È un Friulano, nato del 32 a Farra. Percorse la carriera consolare dai Principati Danubiani a Cork; quindi si capisce che è un uomo il quale non sta guari corcato. Gode la fiducia intera del governo di Vienna che l'ha innalzato ai più alti gradi.

Le donne lo amano, il suo governo lo ama, ma egli si ama ancor di più, quindi riesce alquanto vanitoso.

Veste come l'ultimo figurino di Londra e parla come gli usignuoli cantano.

Se fossi nei pantaloni del Conte Corti lo terrei d'occhio».

Un'altra rettifica. L'avevamo detto che nella ressa degli accorrenti alla commemorazione di Garibaldi in Palmanova, qualche insinuazione di rappresentanza sarebbe probabilmente mancata o men esattamente fatta o raccolta, ed avevamo soggiunto dichiararsi dispostissima l'onor. Commissione promotrice a tutte le occorrenti rettifiche.

Ora per altra via ne giunge che la Ricevitoria del dazio consumo locale fosse alla solennità rappresentata per delegazione dal signor Giovanni Fabris, perchè il ricevitore sig. Gaetano De Stefani, ufficiale garibaldino fregiato della medaglia al valore militare, portava la bandiera de' garibaldini di Palmanova presso al sig. Riva che portava quella de' Mille.

Affittanza novennale di due colonie La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corr. esperirà un'asta per l'affittanza di due colonie site in S. Gottardo, di ragione del Legato Venturini della Porta, ed il termine pei fatali scadrà l'8 agosto p. v. ore 10 antim.

I.° Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pert. 110.16, rend. l. 325.29, cioè campi 30 14|100; base d'asta pel canone annuo lire 1233.24, deposito per l'intervento all'asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto una annualità di affitto antecipato od attendibile inscrizione ipotecaria.

II.ª Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pert. 113.93, rendita lire 353.55, cioè campi 30 25|100; base d'asta per l'annuo canone lire 1246.77; deposito e cauzione come nella prima.

Istituto filodrammatico Ricordiamo che questa sera, ore 8 1|2, ha luogo al Teatro Nazionale il terzo trattenimento sociale del corrente anno, giusta il programma ieri pubblicato.

Grave incendio. Da Orsaria, 5 luglio, riceviamo la seguente:

Ad un ora circa antim. del dì 3 corr. scoppiava un terribile incendio nella stalla e rimessa di proprietà della Pia Casa di Ricovero in Orsaria, condotta in affitto da Pradolini Antonio. Annesso alla medesima vi era un gran magazzino di legname. In un momento l'incendio prese proporzioni gigantesche — pareva un vero inferno. Tutto il paese accorse al primo tocco della campana a martello, ma disgraziatamente poco giovò la buona volontà e l'opera dei buoni compaesani, che tutti di cuore ringrazio. Solo si potè limitare l'incendio. Era uno spettacolo orribile — il legname scoppiava con funesto fragore, e le ardenti faville erano trasportate a più di 300 metri di distanza — era una pioggia di fuoco.

Il pericolo era molto grave, specialmente per alcune case circostanti, coperte di paglia. La vigilanza però impedì ulteriori disastri.

Se vi fosse stata in paese una macchina idraulica, forse il danno non sarebbe stato sì grave.

Sono però in dovere di ringraziare, come ringrazio con tutta l'effusione del cuore, il nob. co. Francesco di Toppo, il quale concesse graziosamente la sua macchina al signor A. Bernardis, che era corso a chiederla; e non solo mandò la macchina, ma altresì due de' suoi coloni, che sono addestrati nell'uso della medesima.

Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire, cioè circa 6000.

Antonio Pradolini.

I nostri buoni villici sono talvolta feroci. Ne cito in prova un esempio.

L'altro giorno un di costoro se ne stava alla Birraria Luigi Moretti con la moglie e alcuni amici. Entra un'altro *buon villico*, un po' alterato dal vino, e comincia a intavolare una pacifica conversazione coi suddetti.

Si parlava di certe carra di sassi che il nuovo venuto aveva anni sono fatto levare da un campo del primo.

E dai sassi il discorso passò ad una *maçuele* che l'ultimo giunto diceva di aver dimenticato in quel campo.

Il *diapason* del discorso si inalza. La *maçuele* non solo è stata dimenticata, ma dev'essere stata rubata. L'altro protesta, il primo insiste. Scoppia la folgore. Scambio di minaccie e di complimenti.... inesprimibili. Gli esacerbati spiriti più o meno fraterni non vogliono saperne dei consigli di calma che loro rivolgono gli astanti, anzi ad un certo punto si vedono

i due *buoni villici* saltarsi addosso come due galletti arrabbiati.

Ci fu chi s'intromise all'istante e divise que' due feroci che si guardavano come *can mordenti*; ma la mischia, per quanto breve, non fu senza sangue.

Difatti quello che prima trovavasi alla Birraria aveva tutta una guancia insanguinata, avendogli l'avversario cacciata una mano in bocca coll'amichevole proposito di sbranargli via con le unghie una buona metà della faccia.

Il *vincitore* fu allontanato, e l'altro andò a tergersi il sangue.

L'ameno della cosa fu che il paciere, mentre s'adoperava a dividere i contendenti, ricevette dalla moglie dell'adunghiato una salva di pugni, ritenendo essa che la sua pacifica intromissione fosse un intervento armato a favore dell'avversario del consorte suo.

E tutto questo per una *maguele* già dimenticata e della cui sparizione non pare si possa accusare alcuno. T.

Sulla disgrazia di Pasian Schiavonesco troviamo nell'*Arena* la seguente versione:

« Sabato scorso alle 9 di mattina alla stazione di Pasian Schiavonesco prese posto sul treno diretto ad Udine una signora. Appena vi fu su, si accorse che aveva dimenticata nella sala d'aspetto una piccola valigia e pregò Alessandro Sorio guardiasala di correre a prenderla e di dargliela.

Il Sorio andò e tornò colla valigietta. Ma il treno era in moto. Volle tuttavia consegnarla alla signora e si mise a correre dietro il treno. Allorchè fu giunto allo scompartimento di quella, fe' per afferrare il manubrio. Ma sdrucciolò sulle pietre bagnate da recente pioggia, cadde e volle sfortuna che colla gamba sinistra si spingesse fin sotto le ruote del treno. L'ebbe stritolata orrendamente! »

Il resto è noto.

D'un ubbriaco e d'un fornajo. Adagiato a una porta, in Via Cicogna, stava iersera certo A. B. tutto invaso dal divo Bacco.

Ma anche quella posizione era per lui insostenibile, ed il B. si trovò a un tratto disteso a terra.

Un fornaio s'accorse dell'ubbriaco e cercò d'aiutarlo a sollevarsi; ma questi respingendo ogni soccorso, il fornaio andò per un bicchier d'acqua e tornato sul posto scagliò il fresco liquido in faccia al malcapitato sacerdote di Lieo.

L'effetto dell'acqua fu istantaneo, ma non quale il fornaio se l'aspettava. Difatti esso si manifestò con uno schiaffo datogli in compenso dal B.

Il fornaio allora cambiò sistema e restituì lo scopaccione.

Rimessisi così in parità di condizioni, l'ubbriaco si fece subito un po' più trattabile, e que' due si divisero se non da buoni amici, almeno non da nemici.

Ferimenti. In Tolmezzo per gelosia L. P. e M. L. si ferirono reciprocamente, riportando il primo una ferita guaribile in giorni 8 ed il secondo una guaribile in giorni 5.

— In Sauris per questioni di interesse P. G. B. riportò una ferita, guaribile in giorni 15, ad opera di P. T.

Furto. In Ciseriis C. A. rubò indumenti e carne porcina del complessivo valore in l. 65, in danno M. G.

È stato smarrito dal Caffè Corazza alla porta Aquileia, un astuccio da zigari portante internamente tre iniziali.

Chi l'avesse trovato e lo porterà all'Ufficio di questo Giornale riceverà competente mancia.

FATTI VARII

I patemi d'animo. Una delle cause potentissime di malattie, anzi forse la più potente sono i patemi d'animo! Lasciamo da parte i patemi esilaranti come la gioia, la soddisfazione, il piacere ecc. de' quali raramente l'uomo gode, e seppure gli è dato talvolta di gustarne, sono sempre frammisti a spine pungenti, ma parliamo dei patemi deprimenti. Questi sono largamente diffusi nella vita umana e ben spesso uccidono o rendono alteratissima la salute, L'odio, l'ira, il timore ecc, agiscono specialmente sul fegato alterandone sostanzialmente la funzione, da cui una bile alterata; velenosa! Questa destinata alla formazione del chilo lo produce alterato e viziatissimo. E questo chilo introdotto nel sangue di cui deve riparare le perdite quotidiane, lo altera tutto ed impedisce la formazione dei globuli rossi che sono il principale elemento di nutrizione ed allora ne riesce un predominio nell'albumina, una soluzione quasi acquosa che produce infinite malattie, itterizia. morbo nero, inappetenza, digestioni difficili, convulzioni, anemia, clorosi ecc.

Or bene una sostanza, un rimedio che depura infallibilmente il sangue alterato e morboso per causa dei patemi d'animo, è lo Sciroppo di Pariglina inventato dal Cav. Mazzolini. Questo formaco al gusto eccellente unisce per consenso di coloro; che in grandissimo numero l'adoperano virtù potentissime depurative.

Esso si vende in Roma nello Stabilimento Chimico del Cav. Mazzolini in Via 4 Fontane N. 18.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

I premiati dell'Esposizione. Nessuno sa ancora quando verranno distribuite quelle benedette medaglie che i nostri industriali si sono guadagnate all'Esposizione. I compratori di biglietti della Lotteria di Brescia sanno invece che in Agosto, fatte le estrazioni, avranno subito i loro 1723 premii e tra questi ce ne sono di 10,000, di 100,000 lire. Anche queste le son pure belle medaglie tanto più appetitose in quanto che i biglietti costano una sola lira.

Notizie scolastiche. Il Ministero della pubblica istruzione ha acquistato, mediante un annuo assegno di lire 3000, il patronato di un letto nell'Istituto oftalmico di Milano, a vantaggio dei Maestri elementari, che in caso di malattia d'occhi amassero di essere curati e ricoverati gratuitamente in quell'Istituto.

Un bravo di cuore all'On. Baccelli perchè con una disposizioni che onora ed aiuta ad un tempo questa simpatica istituzione, seppe procurare un utile e dignitoso sollievo alla benemerita classe dei maestri che è tanto scarsamente compensata dalle proprie fatiche.

Fatto di sangue. Scrivono da Gorizia: Domenica due individui, A. B. ombrellaio e F. T. di Chiapovano vennero ad un forte alterco fra di loro vicino alla località detta la Bianca. Quest'ultimo assalì l'avversario e con un coltellaccio gli recò gravi ferite e se ne fuggì. Ma le guardie di P. S. arrestarono la mattina dopo il malfattore, il quale dovrà rispondere all'autorità. L'ombrellajo fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove due giorni dopo morì.

La più gran vite. Nel giardino del castello di Hamptoncourt si trova un ceppo piantato nel 1769, i di cui tralci sono lunghi 30 metri e producono tutti gli anni una quantità d'uva nera squisita che frutta una trentina di mila franchi. La regina Vittoria ha ora accordato alla principessa di Powel-Ramingen l'usufrutto del ceppo fenomenale.

Un bel regalo. Scrivesi da Monaco alla *Perseveranza*: « I nostri cattolici hanno accumulato 200 mila marchi, la bagatella di un quarto di milione, per comperare un castello presso Hildesheim, da offrirsi in segno di riconoscenza all'on. Windthorst per la sua opposizione al Governo centrale, e per aver tanto contribuito alla pace tra la Chiesa il Governo.»

I polli in Francia. Si contano in Francia 40 milioni di polli, rappresentanti 120 milioni di franchi. Questi polli producono 100 milioni di pulcini, di cui 9/10 per il consumo, gli altri 10 milioni per l'allevamento e riproduzione. Ogni pollo dà 100 uova a 8 centesimi, il che costituisce un prodotto di 320 milioni. I polli producono dunque alla fortuna pubblica in Francia la rendita annua di cinquecento milioni di franchi.

ULTIMO CORRIERE

La situazione.

Notizie telegrafiche da Roma, in data di ieri, dicono che la situazione è grave assai. Sembra che l'Inghilterra sia decisa di troncare la questione con l'armi anche senza il concorso della Francia e contro il parere delle quattro potenze.

Fu abbandonata l'idea di un intervento collettivo franco-anglo-italiano, in seguito al rifiuto dell'Italia di parteciparvi.

Assicurasi che si potrà scongiurare ogni pericolo se la Porta acconsente all'ultimo momento ad intervenire.

Non è esclusa neanche la possibilità che le osservazioni della Germania e dell'Italia inducano l'Inghilterra a desistere da un procedere pieno di pericoli.

Ispezione alla frontiera.

Si annunzia da Roma che una commissione di generali e ufficiali del genio e di artiglieria si recherà prossimamente a ispezionare i nostri forti della frontiera per constatarne l'armamento.

Un nuovo traforo.

Il pubblicista Marteau, incaricato da Freycinet, presentò a quest'ultimo una lunga relazione sui risultati del traforo del Gottardo. Essa conclude affermando essere necessario un nuovo traforo fra il Gottardo ed il Cenisio.

Complimenti francesi.

Il *National*, esaminando la nuova pubblicazione del signor Brachet: « Risposta al misogallo signor Crispi, » approva il sentimento che l'ha dettata. Soggiunge:

« Il Papato e la Rivoluzione disfaranno l'Italia. Aspettiamo. Se noi avessimo da minacciare gl'Italiani essi si raccoglierebbero più energicamente attorno alla monarchia. L'unità d'Italia si sfascerebbe senza la famiglia di Vittorio Emanuele, cioè senza un esercito forte e valoroso il cui ordinamento è quasi perfetto ed è il migliore istrumento offensivo del genio italiano ».

TELEGRAMMI

Londra, 5. (*Camera dei Comuni.*) Gladstone rispondendo a Northcote dice che non ha ricevuto nessuna recente informazione da Alessandria di disordini; la tranquillità regna nell'opinione pubblica.

Parigi, 5. I giornali constatano l'animazione straordinaria degli arsenali francesi; si sono armate tutte le carozzate e trasporti disponibili per preparare le flotte attive e le riserve.

Alessandria, 5. Il governo smentisce l'intenzione di ostruire il porto. La guarnigione di Alessandria fu rinforzata di 2000 uomini.

Roma, 6. Farini è partito iersera.

Milano, 6. Il Re è giunto alle 6.20, fu ossequiato dall'Autorita, e ripartì alla 6.25 per Monza.

Londra, 6. Diecisette raggimenti di fanteria e tre di cavalleria sono pronti a partire per l'Egitto. Wolseley comanderebbe la spedizione.

Il *Times* constata l'accordo persistente tra la Francia e l'Inghilterra. Se l'intervento sarà necessario, la bandiera francese sventolerà a lato dell'inglese, benchè la responsabilità dell'intervento appartenga specialmente all'Inghilterga.

Il *Times* conferma che Seymour agirà se gli egiziani continuassero a minacciare la flotta anglo-francese.

Il Governo delle Indie terrà pronti per spedirsi in Egitto 1800 soldati inglesi, 5 mila indigeni.

Costantinopoli, 6. La conferenza continuerà oggi (settima seduta) la discussione della questione d'Egitto.

Berlino, 6. Il Consiglio federale respinse la proposta Windthorst per l'abrogazione della legge d'espulsione dei preti approvata il 21 gennaio dal Reichstag.

Costantinopoli, 6. La Conferenza discusse ieri i termini dell'invito alla Turchia affinchè intervenga. Il progetto d'invito menziona il mantenimento dello *statu quo ante*, il rispetto agli impegni internazionali, la limitazione della durata dell'occupazione.

Nella nuova seduta d'oggi è probabile che si prenderà un decisione definitiva. Le disposizioni della Turchia riguardo la conferenza sono assai migliorate.

Pietroburgo, 6. In seguito ad accordo fra Tolstoi e Giers, aperture conciliant furono fatte al Vaticano.

Fu ordinato all'autorità della frontiera di facilitare il ritorno degli ebrei emigrati.

Roma, 6. Depretis è partito alle 11 e 5 per Bellaggio, salutato alla stazione da tutti i ministri e dai segretarii generali.

Londra, 6. (*Camera dei comuni*). Gladstone rispondendo a Bourke dichiara che il governo non è intenzionato di chieder al Parlamento un credito per le operazioni militari in Egitto, la situazione attuale non giustificando un simile provvedimento. Ove la situazione lo richiedesse, il governo ne informerebbe immediatamente la Camera. Lo stato delle cose in Alessandria è immutato.

La Camera riprende la discussione del *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda.

Parigi, 6. (*Camera*) Freycinet risponde a Locroy che il ministro della marina procede nei preparativi non oltrepassanti le precauzioni necessarie. Se la Francia dovesse intervenire, ciocchè non puossi affermare nè prevedere, domanderassi preventivamente il consenso alle Camere. La Francia segue una politica di prudenza, ma deve tenersi pronta ad ogni evento.

Pietroburgo, 6. Il rappresentante della Russia a Costantinopoli ricevette istruzioni di agire sempre ,riguardo l'Egitto, d'accordo con la Germania, Austria e Italia. Procurasi specialmente di togliere a Francia ed Inghilterra il pretesto di agire per propria iniziativa.

Londra, 6. La composizione del primo corpo stabilita consisterà di 25000 uomini, di cui 15000 truppe dell'Inghilterra e 10000 delle Indie e stazioni del Mediterraneo.

Il *Times* ha da Alessandria: Seymour spedì l'ultimatum, minacciando di cannoneggiare, se non si cessino i lavori di fortificazione.

Un dispaccio dell'Agenzia *Reuter* dice: Seymour aggiornerà la domanda di formale cessazione dei lavori finchè tutti i nazionali inglesi sieno imbarcati.

Dicesi che Arabi pascià distribuisca armi agl'indigeni.

Londra, 6. L'assassinato di martedì, Kenny, ritiensi fosse un feniano. La causa dell'assassinio è indubbiamente un supposto tradimento. Non v'è alcuna traccia dell'uccisore.

Londra, 6. Alla Borsa d'ieri vociferavasi fosse già incominciato il bombardamento dei forti d'Alessandria. Si crede abbia principio oggi.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 6 *luglio* 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	9936	10	79	10	3	60	3	65	3	63	3	97
Nostr. gialle parificate	1202	10									4	43

DISPA CI DI BORSA

Trieste, 6 luglio.

Napol.	9.56.1—a 9.58.1—	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecchini	5.60 - 5.62	Ren. au.	76.95 - 77.—
Londra	120.15-120.50	R.un.4pc.	88.— - —.—
Francia	47.70 - 47.90	Credito	331.1—-332.1/2
Italia	46.60 - 46.75	Lloyd	632.— -635.—
Ban. ital.	46.55 - 46.75	Ren. it.	87.1/4- 87.318

Venezia, 6 luglio.

Rendita pronta 87.13 per fine corr. 87.33

Londra 3 mesi 25.57 — Francese a vista 102.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.52	a 20.55
Banconote austriache	- 214.50	- 215.—
Fior. austr. d'arg.	- —.—	- —.—

Firenze, 6 luglio

Nap. d'oro	20.52	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.60	Banca To. (n°)	837.50
Francese	102.60	Cred. it.Mob.	812.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.46
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 6 luglio.

Mobiliare	323.—	Napol. d'oro	957.1—
Lombarde	136.—	CambioParigi	47.90
Ferr. Stato	330.75	id. Londra	120.50
Banca nazionale	828.—	Austriaca	77.90

Parigi. 6 luglio. (Apertura).

Rendita 3 0/0	81.70	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.67	Londra	25.16
Rend. ital.	88 —	Italia	2 3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.35
» Romane	143.—		

Berlino, 6 luglio.

Mobiliare	536.—	Lombarde	233.50
Austriache	544.50	Italiane	89.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 586 A. — 2. Pubblic.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

Consorzio di Paluzza

pel collocamento dell'Esattoria pel quinquennio 1883 - 1887

AVVISO DI CONCORSO

In ordine alla deliberazione 3 gingno p. p. della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Paularo, Arta, Zuglio, Sutrio, Cercivento e Ligusullo, approvata con Decreto Prefettizio 27 giugno u. s. N. 10490, si previene il pubblico che a tutto il giorno 12 luglio mese corr. è aperto il concorso alla terna per la nomina dell' Esattore Consorziale di detti Comuni pel quinquennio 1883-87. — L'aggio sulle imposte, sovraimposte, tasse Comunali e Provinciali è di L. 3 per ogni 100 lire d' incasso, mentre per le entrate comunali, per le quali l'Esattore non abbia l' obbligo di rispondere del non riscosso per lo scosso è di L. 1,50 per ogni 100 lire d' esazione. — Gli aspiranti a tale nomina produrranno entro il termine soprafissato al Municipio di Paluzza la loro domanda di concorso in carta da bollo corredata da scheda suggellata contenente l' offerta del corrispettivo d' aggio suindicato, o in diminuzione, avvertendo che le offerte superiori a tale misura non verranno prese in considerazione. — Alla domanda di concorso dovrà pure unirsi il deposito di L. 6120 (seimilacentoventi) in valuta legale dello Stato od in Titoli di Rendita pubblica ai prezzi di Listino. — La somma totale della cauzione da prestarsi per le imposte, sovraimposte, per le tasse comunali, per quelle della Camera di Commercio, per gl'introiti del Consorzio del Dazio di Consumo, per quelli del Consorzio della strada ex Distrettuale, per il servizio di Cassa, per l' esazione delle Entrate Comunali, e per le altre riscossioni speciali indicate all' art. 3° dei capitoli normali, è fissata in lire 51000 (cinquantaunmille). — L' Esattore eletto è incaricato del servizio di Cassa e di tutti i Comuni consorziati, ha l' obbligo della riscossione delle entrate comunali, della tassa sui dazj di consumo e degli introiti del Consorzio della strada ex Distrettuale. — L' Esattore non avrà diritto ad aggio per le somme delle quali è cenno all'art. 31 del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740 Serie 3. — I Capitoli generali e speciali sono esposti al pubblico nelle Segretarie dei Comuni Consorziati ed all'Ufficio delle Imposte in Tolmezzo. — Oltre alle accennate condizioni l'Esattore eletto è obbligato all'osservanza delle prescrizioni segnate nelle leggi 20 aprile 1871 N. 192 Serie 2, 30 Dicembre 1876 N. 3591 Serie 2, 2 aprile 1882 N. 674 Serie 3, del Regolamento approvato col R. Decreto 14 maggio 1882 N. 738 Serie 3, del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740 Serie 3, dei Capitoli Normali approvati con Ministeriale Decreto 14 maggio 1882 N. 739 Serie 3 e del Decreto Ministeriale 18 maggio 1882 N. 751 Serie 3 e dei capitoli speciali in data 3 giugno u. s.

Stanno infine a carico dell' Esattore le spese di contratto, della Cauzione, quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione del presente Avviso.

Paluzza 1 Luglio 1882.

Il Presidente
M. BRUNETTI.

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati *non velendsi*, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi **freschi in tutti i mesi dell'anno** e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe fare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Vaglia di **L. 5,00** all' indirizzo: Direzione del **Commercio Italiano**, Via Cappuccini N. 1254, TREVISO.

60

PIANO D' ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d' aria resinosa, d' acqua zolforosa detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66 — Direttore, Pietro Piccottini.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE

istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ec.

Si vende in UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine per soli cent. 75

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbrajo 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d' oro dell' EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun biglietto L. UNA

Avranno luogo tre estrazioni, due Preliminari e una Principale ciascuna con premii speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d' Agosto,** a cura del Municipio di **BRESCIA** e coll' assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l' elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l' importo occorrente per l' affrancazione.

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi:

In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593 — In MILANO presso COMPAGNONI FRANCESCO Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso la BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso GIOV. DE CAMPO Commissionario.

64

1. Pubblic.

Consiglio Amministrativo permanente

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA NOVARA (5°)

Invito a concorrere a trattativa privata alla provvista della paglia lettiera, ed accessori pei Cavalli del Reggimento nelle stanze di Udine, Treviso e distaccamenti dipendenti.

Le offerte dovranno essere espresse ad un tanto per giornata di presenza cavalli e distinte nelle seguenti specialità.

1. Provvista di paglia di segala o di frumento per la lettiera dei cavalli.
2. Fornitura degli utensili di scuderia.
3. Fornitura delle frascate o stuoje da apporsi nella stagione estiva alle finestre delle scuderie.
4. Acquisto del letame.
5. Fornitura delle scope per la pulizia dei cortili.
6. Acquisto delle spazzature raccolte nei quartieri.

Le forniture ed acquisti suddetti potranno essere fatti separatamente, per le località della Provincia di Udine, e per quelle della Provincia di Treviso, od anche complessivamente per le due Provincie da chi intenda assumere l'intero appalto.

La dislocazione del Reggimento è per ora così stabilita: tre Squadroni, S. M. e Deposito in Udine, un Squadrone a Sacile, e due Squadroni a Treviso, ma qualora fossero istituiti altri distaccamenti in alcuna delle due Provincie, il contratto vale anche pei medesimi, cessando invece pei distaccamenti che fossrro soppressi.

La razione di paglia da somministrarsi sarà di Chil. 3,200 per ogni cavallo al giorno, e di Chil. 4 per quelli delle infermerie, ma la prima provvista, e la rinnovazione della lettiera saranno fatte in ragione di Chil. 20 per cavallo.

Gli utensili di scuderia dovranno essere somministrati nella proporzione seguente:

N. 2 scope
» 2 Secchie
» 1 tridente
» 1 pala
» 1 barella o carretta
} Per ogni 20 cavalli o numero minore posto in scuderia a parte.

Le scope per la pulizia dei cortili saranno somministrate in ragione di N. 4 per ogni cortile.

La fornitura avrà principio dal 1 Ottobre 1882 e sarà duratura a tutto settembre 1883.

Le offerte dovranno giungere a questo corpo non più tardi del giorno 20 Luglio a mezzo giorno, dovranno essere firmate, ed indicare il domicilio e generalità del concorrente, non dovranno contenere riserve o condizioni, ed essere accompagnate da un deposito di lire **Duecento** in moneta corrente.

Tale deposito sarà tosto restituito ai non deliberatari; al deliberatario sarà restituito appena depositata la cauzione definitiva, la quale sarà ragguagliata al 10° del valore approssimativo della fornitura di un anno.

Essendo il contratto sottoposto all' approvazione dell' Ufficio di Revisione, l' aggiudicazione stessa non sarà definitiva fin dopo l'approvazione stessa. Le spese del presente invito, e tutte le altre inerenti al contratto saranno a carico dell' aggiudicatario.

Milano 2 Luglio 1882.

Il Direttore dei Conti
GIULIO UMANA.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un' ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più e meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. — 69

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Doreatti Leopoldo.

38

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.